

# SABATO 13 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo,  
Onnipotente Dio, le tue lodi:  
sei fonte di bontà,  
tu sommo Bene,  
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto  
e colmo di fiducia,  
noi ci prostriamo  
nell'adorazione.  
Allora l'umiltà diviene luce,  
la via alla Verità  
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla  
solo in te speriamo,  
in te la vita  
è nella sua pienezza;*

*la doni a noi per sempre  
per tuo Figlio,  
che nel suo grande amore  
si è immolato.*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille  
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,

non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora  
nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra (*Ez 37,21*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Radunaci in unità, Signore!**

- Signore, ricordati dei tuoi fratelli lontani e dispersi: radunali nell'abbraccio del tuo amore.
- Signore, perdona i nostri peccati contro l'unità della tua Chiesa; guida i nostri cammini verso la riconciliazione e la comunione.
- Signore, convertici dalla pretesa di tutelare noi stessi e insegnaci a cercare il bene di tutti.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21 (22),20.7

Signore, non stare lontano,  
affrettati, mia forza, ad aiutarmi,  
perché io sono un verme e non un uomo,  
un obbrobrio per tutti, lo scherno della gente.

### COLLETTA

O Dio, che operi sempre per la nostra salvezza e in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia, guarda con bontà alla tua famiglia, custodisci nel tuo amore chi attende il battesimo e assisti chi è già rinato alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>21</sup>Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: <sup>22</sup>farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. <sup>23</sup>Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

<sup>24</sup>Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. <sup>25</sup>Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

<sup>26</sup>Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. <sup>27</sup>In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

<sup>28</sup>Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** GER 31,10-12B.13

**Rit. Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.**

<sup>10</sup>Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

<sup>11</sup>Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

<sup>12</sup>Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

<sup>13</sup>La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** cf. Ez 18,31A

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,  
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Gv 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. <sup>46</sup>Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

<sup>47</sup>Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. <sup>48</sup>Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in

lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

<sup>49</sup>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! <sup>50</sup>Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; <sup>52</sup>e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. <sup>53</sup>Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

<sup>54</sup>Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. <sup>55</sup>Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. <sup>56</sup>Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio onnipotente ed eterno, che nel sacramento del battesimo fai rinascere coloro che confessano il tuo nome, accogli i doni e le preghiere di questa tua famiglia, distruggi le nostre colpe ed esaudisci le speranze di chi crede in te. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 416

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 11,52

Cristo è stato consegnato alla morte  
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Un solo popolo**

Il male si presenta nella nostra vita come divisione. Sono molteplici i suoi linguaggi e le sue azioni, tendono tutti comunque a operare frammentazione, a gettare dispersione nelle nostre relazioni. La risposta di Dio e del suo agire si manifesta al contrario come riconciliazione, pace. È un condurci pazientemente verso le vie della comunione e dell'unità. Tale risuona la grande promessa di Dio che oggi ci raggiunge attraverso Ezechiele: «Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di

loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni» (Ez 37,21-22). La promessa del profeta è per il popolo di Dio che ha patito lo scisma tra le tribù del nord e quelle del sud. Possiamo tuttavia riascoltare queste parole ogni volta che dobbiamo riconoscere il nostro peccato per le lacerazioni e le divisioni che produce. Anche san Paolo poteva scrivere, riferendosi alla divisione tra Israele e gli altri popoli, i cosiddetti «gentili», che Gesù «è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (Ef 2,14). Noi stessi possiamo ascoltare oggi questa promessa, e accoglierla, dentro le molte lacerazioni che viviamo a livelli differenti, dentro le nostre famiglie o comunità cristiane, nei rapporti ecumenici tra confessioni cristiane diverse, addirittura nello stesso dialogo interreligioso. Dio si manifesta sempre come colui che con grande pazienza tesse e ritesse relazioni, laddove l'avversario semina zizzania e divisione. Come ha ricordato con forza il concilio Vaticano II nella *Lumen gentium*, la Chiesa è chiamata a essere una comunione per poter divenire «lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (n. 1).

Nella visione di Giovanni, il mistero pasquale di Gesù non è soltanto vittoria della vita sulla morte, o della luce sulle tenebre, ma anche della comunione sulla dispersione. Paradossalmente, senza saperlo, in una sorta di inconsapevole profezia, è Caifa stesso

ad affermarlo, nel momento in cui spinge il sinedrio a decretare la morte di Gesù. «Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!» (Gv 11,50). Ecco un tipico caso di ironia giovannea: spesso i suoi personaggi dicono il vero pensando di dire altro. Accade anche a Caifa, il quale – come annota l’evangelista stesso – profetizza che Gesù doveva morire non solo per la nazione, «ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (11,52). L’evangelista lo ribadirà poco più avanti, in quella che sarà la terza e ultima profezia dell’Innalzato: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (12,32). Egli ci attira tutti, strappandoci alle nostre molte dispersioni per condurci in quella comunione radunata nel suo amore, che si manifesta in modo pieno e insuperabile proprio nell’abbraccio pasquale del Crocifisso. La croce, che lo innalza verso il Padre, nella linea verticale del rapporto con lui, al tempo stesso gli distende le braccia, affinché ci possano accogliere in quell’abbraccio che tutti raduna. Nell’ironia di Giovanni sembra così manifestarsi la più profonda e salvifica ironia di Dio. Caifa è preoccupato di salvare la nazione, cioè di salvaguardare Israele e le sue istituzioni politiche e religiose. Il sinedrio decide di uccidere Gesù per difendere le proprie strutture nazionali, senza peraltro riuscirci: i romani comunque verranno e distruggeranno il Tempio. Nel loro vano agire, votato al fallimento, Dio innesta la sua azione feconda e fedele: Gesù, consegnato alla morte, risorgerà a vita nuova, radunando in una

sola comunione tutti i figli di Dio dispersi. Caifa vuole tutelare Israele distinguendolo e separandolo dalle altre nazioni; Dio vuole invece che tutti gli uomini formino una sola nazione, un solo popolo.

*Signore Gesù, tu sei il pastore buono che il Padre ha inviato per radunare le pecore disperse in un solo gregge. Tu, da pastore, ti sei fatto agnello, condotto al macello, perché la tua vita offerta fino al sangue per tutti divenisse sorgente di comunione. Benedici la nostra vita perché possa accogliere il tuo dono. Fa' che ci lasciamo guidare da te, riconoscendo il nostro pastore nell'agnello consegnato per la vita del mondo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Martino I, papa di Roma, confessore e martire (654).

### **Copti ed etiopici**

Ezechiele profeta (VI sec a.C.).

### **Luterani**

Konrad Hubert, poeta (1577).

## Feste interreligiose

### **Sikhismo**

I sikh ricordano in questo giorno il loro decimo guru Gobind Singh, fondatore della fratellanza *Khalsa*.